

IL PROVVEDIMENTO

**Distretti del cibo
Definiti i criteri
per individuarli
E ci sono più fondi**

Nel collegato alla proposta di legge al bilancio di previsione 2019-2021 di Regione Lombardia vengono definiti i Distretti del cibo: in questa nuova categoria ricadono i distretti rurali e agroalimentari di qualità. Ora la Giunta regionale può

definire le modalità operative e criteri in base ai quali procedere all'individuazione di nuovi distretti e, per altro verso, valorizzare l'esperienza dei distretti agricoli già a suo tempo riconosciuti.

I distretti agricoli sono soggetti ammissibili a diverse misure finanziarie della pro-



grammazione comunitaria: potendo esplicitare il ruolo di promozione e coordinamento di attività da realizzarsi in partenariato, a beneficio dei soci.

Sono previsti contributi per iniziative promozionali, quali partecipazione a fiere ed eventi che valorizzino i prodotti di Distretto, nonché per la realiz-

zazione di investimenti collegati a tale finalità. Durante la seduta il consigliere della Lega Giovanni Malanchini ha presentato un ordine del giorno per incrementare gli stanziamenti disponibili per i Distretti del cibo.

Ordine che è stato approvato anche dalla minoranza.



La Regione ha approvato un emendamento al bilancio che stanziava tre milioni per infrastrutture legate agli accordi di programma per Crespi e Leolandia

Tranvia T2 fino a Villa d'Almè Parte: per ora la progettazione

L'opera. Dal Pirellone 350 mila euro. E in Provincia approvati gli accordi per chiedere allo Stato i 178 milioni di euro necessari per realizzarla

ALESSANDRA LOCHE

La Regione ha approvato ieri un cofinanziamento di 350 mila euro per la progettazione definitiva della linea T2 Teb tra Bergamo e Villa d'Almè. Una proposta, presentata dal consigliere bergamasco di opposizione Nicolò Carretta (Lombardi civici europeisti), che unisce i politici orobici in modo trasversale: «Si è trattato di un lavoro di squadra in concerto con l'assessore Terzi - ha affermato Carretta - per portare avanti gli interessi dei bergamaschi. Ora l'auspicio è che l'iter per consegnare alla Bergamasca la nuova linea tranviaria proceda spedito e con la collaborazione fattiva di tutti gli enti istituzionali, a partire dal Governo».

«Lo sviluppo del sistema metrotanviario bergamasco - ha spiegato l'assessore Terzi - è strategico per rispondere alle esigenze del territorio».

E ha aggiunto: «L'investimento dimostra ancora una volta quanto Regione Lombardia sia attenta alle necessità della Bergamasca». La nuova linea, lunga quasi dieci chilometri, che si diramerà in un tracciato che passa per i territori di Ponteranica, Sorisole, Paladina, Almè e Villa d'Almè, sarà cofinanziata in parte - come previsto dal Protocollo d'intesa - da Provincia (3.485.035 euro), Comuni di Bergamo (5.356.594), Almè (908.403), Ponteranica (898.484), Sorisole (483.745), Villa d'Almè (979.622), e Paladina (272.882). Ieri, Via Tasso ha approvato l'Integrazione dei protocolli d'intesa propedeutici alla stipula dell'Accordo di programma per il completamento del sistema tramviario di Bergamo, attraverso la realizzazione



I tram della Teb parcheggiati nel deposito

L'assessore Terzi: lo sviluppo del sistema tranviario strategico per il nostro territorio»

Simulazioni per la nuova linea: previsti due milioni e mezzo di passeggeri

della linea T2. Cofinanziamento dell'opera.

Un documento necessario ai fini della richiesta di finanziamento che sarà presentato al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti entro l'anno. Se da Roma dovessero arrivare i fondi, gli enti saranno chiamati a sottoscrivere l'Accordo di programma e le quote dei singoli ricadranno negli esercizi finanziari futuri (si ipotizza nel 2022). Presente in aula, per approfondire il tema della T2, anche il presidente di Teb Filippo Simonetti.

Il costo stimato delle opere, complessivamente, ammonta a oltre 178 milioni e 600 mila euro

(Iva inclusa). La Teb ha già sviluppato «l'aggiornamento del Progetto di fattibilità tecnico economica della Linea T2», si legge nella bozza di accordo integrativo tra Provincia, Comune di Bergamo, Agenzia Tpl del bacino di Bergamo e Teb.

Il presidente di Teb, Filippo Simonetti, ha esordito ribadendo che, nel 2017, la T1 ha avuto oltre tre milioni 600 mila passeggeri. E la nuova linea sarà quasi integralmente a doppio binario.

Grazie al dialogo aperto con i sindaci, si sono già ipotizzati gli orari della T2, che permetterebbero di arrivare in stazione con facilità. «Ora la frequenza, con la T1, è di sette minuti, con la seconda linea si arriverà a cinque minuti», ha spiegato Simonetti.

Qualche modifica potrebbe arrivare anche alla stazione Teb di Bergamo, dove si ipotizza di realizzare una nuova banchina per il terzo binario su una striscia di terreno oggi di proprietà delle Ferrovie, a cui è già stato chiesto lo «spazio».

Inoltre, la simulazione effettuata ha permesso di prevedere, sulla T2, circa due milioni e mezzo di passeggeri l'anno, numeri che salirebbero a quattro milioni 300 mila se il territorio dovesse crescere.

«Le risorse pubbliche - ha ricordato Simonetti - mettono in moto un valore di crescita che è maggiore del valore dell'investimento». Il rapporto costi-benefici (tanto caro al Ministero) è positivo: 1,86, mentre il tasso interno di rendimento è del 4,2%. Il progetto «è sostenibile», ha ribadito Simonetti. La nuova linea potrebbe essere operativa entro il 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no l'importanza dei progetti. Si tratta di interventi di riqualificazione urbana che avranno ricadute positive sul territorio». «Grazie a questo finanziamento, due luoghi simbolo del territorio bergamasco - commenta l'assessore a Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi - potranno rilanciare la propria attrattività dando nuovo impulso al turismo e all'economia».

«Questi fondi rappresentano per noi un'ottima notizia - commenta il sindaco di Capriate, Vittorino Verdi -. Ci fa capire ancora una volta, e se mai ce ne fosse stato bisogno, che Regione

Lombardia valuta strategicamente importante la nostra zona, nonostante tutti i problemi viabilistici». E sembra essere proprio la viabilità, infatti, l'ultimo scoglio da superare per chiudere l'accordo di programma. L'accordo per il rilancio turistico del parco tematico è stato avviato nel 2009 mentre quello di Crespi nel 2016, ma dopo anni di tira e molla tra imprenditore e amministrazione di Capriate. «Non sono solito parlare a lavori in corso - conclude il sindaco di Capriate - ma le questioni da risolvere ormai sono solo tecniche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via al nuovo ponte sul Brembo, e il tram viaggerà altrove

ZOGNO

Via libera alla convenzione tra il Comune di Zogno e la Sanpellegrino spa per la realizzazione del ponte di collegamento tra la strada provinciale di Valle Brembana, e l'insediamento produttivo della società di imbottigliamento dell'acqua minerale a Ruspino.

Opera propedeutica all'intervento da cento milioni di euro che la Nestlé intende realizzare per l'ammodernamento dello stabilimento. L'ok è arrivato a conclusione della conferenza dei servizi tenutasi ieri mattina nella sala consiliare di Zogno sul cui territorio ricadrà il ponte.

Partecipi della conferenza le amministrazioni pubbliche di Zogno e San Pellegrino, i tecnici di progetto e i rappresentanti della Sanpellegrino e del Comitato costituitosi in difesa del mantenimento del sedime ferroviario nella prospettiva di un prolungamento della tramvia che da Bergamo potrebbe in futuro raggiungere la stazione termale. Sul nuovo ponte tutti i numerosi enti interessanti hanno espresso parere positivo. In tema sono intervenuti pure la dirigenza della società di imbottigliamento e i progettisti dell'operazione che hanno confermato accordo pieno con quanto

stipulato nei vari incontri succedutisi nel tempo, compresa l'individuazione di uno spazio per un futuro sedime ferrotranviario, un interesse per il trasporto di merci e il mantenimento della ciclovia di valle. Di notevole interesse ancora l'impegno della società per la mitigazione dell'impatto ambientale. I mezzi pesanti che fanno la spola tra Ruspino e Madone sono in larga misura funzionanti a metano.

«Quanto è stato precisato - la considerazione del sindaco di Zogno Giuliano Ghisalberti - ci dà garanzie su tre punti che ci stavano particolarmente a cuore ovvero l'inquinamento am-



Rendering del ponte

bientale e il mantenimento degli spazi per eventuale tramvia e mantenimento della ciclovia». E ancora: «L'amministrazione comunale ha voluto un parere pure dalla Sovrintendenza dei Beni ambientali e il parere della medesima rafforza ulteriormente il nostro giudizio positivo».

Ha fatto sentire la sua voce pure il Comitato pro ferrotramvia che ha avuto ampie delucidazioni dai tecnici. Convinto parere positivo è arrivato pure dal sindaco di San Pellegrino Vittorio Milesi: «Siamo di fronte a una operazione determinante per il futuro della valle anche sul

piano occupazionale tant'è che proprio recentemente la società ha stabilizzato una cinquantina di addetti. Fa specie che per arrivare alla conclusione dell'operazione si sia dovuto affrontare un iter burocratico e tecnico e con qualche oscuro risvolto politico a fronte di un impegno privato di grandi dimensioni comunque lo si voglia valutare. Bene pertanto che si arrivi alla conclusione». Quindi, è stato svolto da Giampaolo Pesenti vicesindaco di Zogno. «Si è lavorato sodo sul piano burocratico e tecnico e siamo finalmente giunti a una conclusione che fa bene a tutta la valle». La bozza di convenzione verrà sottoposta al Consiglio comunale di Zogno con previsione di apertura del cantiere del ponte entro la primavera.